

## INTRODUZIONE

"Io so come è fatto Gesù!". Maddalena ha sei anni. Si sposta verso l'immagine della Madonna e indica con il ditino il bimbo che le sta in grembo. Maddalena ha capito che la nascita di Gesù è ben oltre la nascita del figlio di Dio. E' la possibilità di parlarci con il figlio di Dio, faccia a faccia, guardandolo in volto e comprendendo fino in fondo il suo messaggio. Messaggio che è detto con voce di uomo, con esperienza di uomo. Maddalena ha compreso la vicinanza di Dio per i suoi figli. Nella sua semplicità la indica con il suo ditino a tutti coloro fra i credenti che, ancora oggi, si ostinano ad aspettare che Gesù nasca e dica delle cose. Per Maddalena Gesù è già venuto ed ha già parlato agli uomini, il suo volto è riconoscibile, la sua presenza è palpabile e ci chiama ad essere vigili e presenti nel mondo per trasfigurare una realtà che sempre più sembra allontanarsi dal rispetto di quella umanità che Gesù ha sposato in pienezza e serenità. Per Maddalena il Natale è il compleanno del nostro impegno d'Amore.

Canto: **Symbolum –Oltre la memoria**

## GESU' E DON CHISCIOTTE

L'incontro di preghiera e riflessione inizia con un momento di provocazione. Gesù non è un folle ma rende possibile la follia di un gesto di gratuità e Amore infinito. Gesù non ha lance per sconfiggere il nemico. Solo la sua stupenda verità di Salvezza. Eppure Gesù e Don Chisciotte hanno un unico grande comun denominatore: credono nella realizzazione dei sogni, credono che la realtà delle cose possano essere modificate e che l'impossibile possa diventare realtà. Credono che avere un sogno di salvezza e di speranza possa essere la grande scommessa di tutta l'umanità. Entrambi ci richiamano ad una nuova visione del mondo, quella dei coraggiosi che vivono la solitudine dei propri valori di giustizia ma che tengono dritta la rotta perché è sulla via della Speranza e dell'Amore che si incontrano tutte le persone. Quella che segue è una provocazione e come ogni provocazione va presa con semplicità per suscitare in noi una riflessione che ci spinga ad agire nell'immediato per essere anche noi portatori di un sogno di Speranza nelle nostre famiglie e sul nostro territorio.

Prima diapo

+

+

Gesù è nato non certo per istruirci ma per rendere visibile la Salvezza attraverso le sue azioni, i miracoli, i suoi racconti, le sue spiegazioni, fino alla follia finale della croce. Come Don Chisciotte che non può starsene fermo ad attendere che tutto accada senza un minimo di passione e di amore, fino all'oblio della sua follia.

+

D'altra parte non è Gesù figlio di uno slancio generoso? Non è lui stesso a rendersi evidente attraverso uno slancio appassionato e sincero di generosità verso noi? A poco serve il fatto che molti considerino il suo messaggio come un sogno matto. Sì forse è proprio un sogno matto quello dell'Amore, soprattutto in questo tempo. Lo è di certo. Gesù e Don Chisciotte credono entrambi nella passione dei sogni matti.

+

E cosa c'è di più pazzo che scagliarsi da solo o con pochi discepoli privi di sapienza, contro le ingiustizie del mondo e contro i potenti e a favore dei poveri? E cosa c'è di più pazzo che coinvolgere nel proprio sogno un povero scudiero semplice e rozzo?

+

+

+

E non è vero che certe volte sembra di esser soli quando l'obiettivo che ci si pone è così elevato? Quando la cosa da raggiungere è l'essenza della vita ed ha per nome Amore? Eppure il fine è troppo importante, è troppo grande per potersi tirare indietro. Bisogna continuare con fiducia e passione per le proprie azioni

+

Ciò può portare a vedere le cose con occhi nuovi. Gesù è come Don Chisciotte. Vede nella prostituta una persona che forse passerà avanti a tanti di noi. Gesù guarda infatti, di quella donna, la sua umanità, la sua storia spesso di sofferenza, di vuoto affettivo e di schiavitù e come Don Chisciotte indica lei come una delle persone che saranno in prima fila il giorno della salvezza.

+

Ma questi sono sogni, gli altri non comprendono, ti danno del pazzo. Perché credi che l'ultimo sia il primo e che il primo possa essere l'ultimo, perché pensi che ciò che la moltitudine valuta come importante per te possa essere superfluo, che ciò che gli altri non vedono spesso abbia un'importanza fondamentale per la salvezza tua e delle persone che ti circondano

+

Quante volte noi cristiani infatti viviamo sicuri dei nostri impegni in parrocchia o fra le quattro mura sicure di una fede che spesso diventa abitudinale. Quante volte ci aspettiamo che Gesù ci consideri bravi e privilegiati.....? Le prostitute finiranno per precederci.....

+

+

+

Quante volte ci mettiamo con gli altri dentro quella sorta di desensibilizzazione verso le sofferenze del mondo di cui soffre il nostro tempo? E quante volte finiamo per dire cose grandi con la bocca ed operare il loro opposto nella vita di ogni giorno? Gesù, come

Don Chisciotte, non accetta l'apatia di chi si dice credente e resta fermo a guardare o, peggio, a giudicare ciò che non si ha il coraggio di cambiare con i gesti, i comportamenti e le parole di ogni giorno.

+

Sì, il cristiano, in virtù del battesimo ha un dovere di Amore continuo e gratuito verso gli altri. Ma in realtà quanto spesso siamo riluttanti verso questo unico grande dovere, per comodo o convenienza

+

e intanto il mondo cambia, si trasforma, assume aspetti sempre più disumani mentre noi siamo lì, fermi a dire: "come può essere capitato"? I poveri aumentano, le situazioni di sfruttamento sono crescenti e terribili, viviamo in un tempo di interculturalità e mondialità ma troppo spesso restiamo fermi sui nostri divani.

+

+

+

Gesù nella sua vita non ha risparmiato chi aveva atteggiamenti come questi.

Sembravano a tutti persone miti quelle che lui chiamava sepolcri imbiancati. Gesù apre lo sguardo, ti fa capire il bene e il male delle tue azioni e indica la strada da seguire. Quella strada che ai tanti Sancho Panza sembra a volte assurda e folle. E Don Chisciotte non riesce proprio a comprenderlo il suo Sancho.

+

Gesù non perde tempo con coloro che vogliono vedere per credere. Le cose che dice sono chiare, precise, puntuali, irrinunciabili. Aderirvi è questione di passione, di Amore, di sensibilità umana. Chi si attarda a voler vedere ciò in cui credere rimarrà lì fermo. Si crederà magari un superuomo ma in realtà sarà immobile, inutile. Invece è il tempo di muoversi per il bene comune, per le cose importanti che salvano l'uomo.

Don Chisciotte non riesce proprio a comprenderlo il suo Sancho.

+

+

+

Anche Gesù quindi non si ferma alle apparenze. Alle cose che sembrano, quelle di superficie. Gesù va a fondo delle cose, le penetra nella loro essenza, esattamente come ha fatto con la nostra umanità. Gesù capisce le cose perché le ama. E l'Amore viene da dentro da quell'anima che, se l'ascolti, ti spinge e ti costringe a cose coraggiose e grandi. Solo che tu non decida di restare fermo e di non essere. Né cristiano, né persona. E' lo stesso movimento di Don Chisciotte. Legarsi con trasporto ad un obiettivo da raggiungere, fosse anche un sogno matto, ma farlo con passione e per Amore.

+

Sì l'Amore è ciò che si ha dentro. Questo deve aver mosso il coraggio di Gesù come quello di Don Chisciotte. Quando si ama non si pensa, ci si muove, si entra in relazione con l'altro con occhi e sguardi diversi e nuovi perché ispirati dai sentimenti e non dal proprio tornaconto razionale.

+

+

E tuttavia è bello scoprire anche che Gesù nasce davanti ai pastori e si attornia di umili pescatori. E' bello vedere che Pietro non aveva capito nulla nemmeno il giorno della Resurrezione di Cristo. Lo senti come amico, uno dei nostri. L'ignoranza è la forza dei coraggiosi che si lasciano coinvolgere nei sentimenti senza razionalizzare il proprio agire o il proprio parlare. Si Sancho si può essere ignoranti e avere grandi obiettivi e buoni sogni.

+

E forse non è giusto porsi i dubbi? A volte sembra che il nostro agire sia inutile o poca cosa davanti alle tante sofferenze di questo tempo. Non crediamo che ciò sia del tutto negativo. Sentirsi piccoli e inadeguati serve per vedere le cose con più chiarezza e a capire le cose da fare.

+

+

+

Gesù, d'altra parte, se lo ascolti, è come Don Chisciotte. Capisce che nessuno può resistere al buio dell'ingiustizia.

+

Ma accettare che il mondo non ritrovi più se stesso e i suoi valori comuni non è umano né cristiano. Ne va della dignità umana e cristiana di ognuno di noi. Gesù non ci ha detto di capire le cose, ma di capirle e cambiarle. Non ha accettato l'invito a fare le tre tende sul luogo della magnifica trasfigurazione. Troppa gente era ancora in difficoltà laggiù dove sono anche le nostre case. E questo può anche significare schiantarsi contro le pale del mulino se il mulino è chi non vuole capire.....

+

+

Forse saremo dei romantici abbandonati da tutti, forse crediamo ancora che Gesù sia lucidamente folle come Don Chisciotte e che i sogni e la Salvezza siano realmente cose certe, tanto da volerli donare agli altri. Eppure sentiamo forte l'esigenza di alzarci e iniziare a trasfigurare il mondo con la strategia sconvolgente dell'Amore che un bambino appena nato, come ogni povero e piccolo di questo mondo, sa ispirarti solo ed unicamente perché ha bisogno di te.

Stare nella Chiesa di Cristo deve poter significare questo: continuare a rendere visibile Gesù per le strade del mondo. Quasi a dire che tutte le rivoluzioni si fanno insieme e presi per mano.

+

Alleluja: **Canto per Cristo**

### VANGELO MT, 17,4-13

Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva "Questi è il figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo."

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e toccatili disse: "Alzatevi e non temete". Sollevando gli occhi non videro più nessuno se non Gesù solo.

E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

Allora i discepoli gli domandarono: "Perché dunque gli Scribi dicono che prima deve venire Elia?". Ed egli rispose: "Sì verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così Anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista.

### COMMENTI

I ragazzi del gruppo giovani di Azione Cattolica leggeranno alcune riflessioni suscitate dall'ascolto personale di questo brano del Vangelo di Matteo.

Andrea

In questo brano di Vangelo è detto per la prima volta quale sarà il destino di Gesù. Il Messia rende noto ai suoi discepoli che dovrà patire per colpa degli uomini che non lo hanno riconosciuto come Figlio di Dio; stessa sorte era toccata ad Elia. Nelle parole "uomini che non lo hanno riconosciuto" rientrano sia quelli del suo tempo, compresi i discepoli, che noi. Perché questo? Perché alcuni contemporanei di Gesù erano scettici sulla sua natura divina, benché esso avesse dimostrato loro di essere Figlio di Dio, ed i discepoli non hanno impedito che Gesù venisse arrestato, processato e crocifisso. Noi Gesù non lo riconosciamo tutte quelle volte che chiudiamo la porta del nostro cuore e non lo facciamo entrare, lo lasciamo fuori, mentre noi abbiamo altro da fare, cose a nostro parere più importanti che riconoscere la magnificenza del Salvatore e rivolgere lui una preghiera.

Noemi, Daniele, Ludovico.

Questo passo di Vangelo a una prima lettura ci scoraggia perché nemmeno gli uomini del Suo tempo sono riusciti a riconoscere Gesù come il Figlio di Dio e quindi oggi come oggi ci sembra ancora più complicato a volte saperlo ritrovare nelle cose che ci circondano, soprattutto in questi tempi così difficili. E ancora più duro è pensare di portare noi la Sua parola come discepoli tra gente che non riesce o non vuole riconoscerlo. Quante volte ci è capitato di essere derisi solo perché ci svegliamo presto la domenica per andare a messa o perché perdiamo tanto tempo in Parrocchia?! D'altra parte però il fatto di averlo "visto" più volte in prima persona, non perché abbiamo assistito a un miracolo e nemmeno perché finalmente nel mondo non c'è più una guerra, ci dà la forza di tentare di aprire gli occhi anche agli altri e di fare questa "rivoluzione" di cui tanto parliamo! Chi non si è mai stupito nel vedere il coraggio con cui un bambino, ancora ingenuo e inconsapevole di quella che può essere la cattiveria, si pone di fronte alla vita?! E soprattutto adesso che è Natale e che festeggiamo la venuta del Bambino per eccellenza è proprio tornando bambini che dobbiamo stupire anche gli altri perché noi "sappiamo come è fatto".

Canto: **Signore com'è bello**

### PREGHIERA SALMODICA

Di fronte all'invito di Gesù a mettersi in gioco nella vita quotidiana con l'atteggiamento di testimoni della Sua parola e di fratelli amorevoli, preghiamo:

### Rit. Chi celebra genuinamente il Natale? Chi depone infine alla mangiatoia ogni potere, onore, apparenza, superbia, alterigia, eccentricità (D.Bonhoeffer)

1. Gesù, tu sei venuto ad abitare in mezzo a noi. Non a vivere ma ad abitare. Sei entrato nelle nostre stesse case e hai condiviso con noi la quotidianità spicciola, a volte frenetica della nostra vita. <b>Rit.</b>	3. Questo ti ha reso comprensibile a noi. Questo ti ha reso irrinunciabile ed essenziale per la vita di ognuno di noi. Tu che non hai avuto paura della nostra povera umanità piena di contraddizioni e di guerre, a volte anche contro noi stessi, rendici capaci di trasfigurare il nostro essere cristiani in questo mondo facendo delle nostre vite testimonianza viva, sincera, profetica e gratuita del tuo Vangelo. <b>Rit.</b>
2. La tua venuta non è una visita, un episodio semplice anche se importante della storia della Salvezza. Al contrario la tua venuta è una scelta piena di umanità, della nostra umanità con le sue contraddizioni e le sue nevrosi. Tu sei nato in questa umanità, ti sei unito, in certo modo, ad ogni uomo: hai lavorato con mani d'uomo, hai pensato con mente d'uomo, hai agito con volontà d'uomo, hai amato con cuore d'uomo. <b>Rit.</b>	4. Facci diventare apostoli della tua Parola. Non solo a parole ma nei fatti della nostra quotidianità e in quell'aggiunta gioiosa di impegno e sollecitudine verso i deboli, i piccoli e i poveri che ci rende grandi profeti della tua salvezza, apostoli appunto. Apostoli coscienti della tua Salvezza reale e concreta che ogni giorno ci doni e che ogni giorno dobbiamo riacquistare per noi e per i nostri Amici. <b>Rit.</b>

## RIFLESSIONE DI PADRE BRUNO

### PREGHIERA DI DON TONINO BELLO

Abbiamo scelto le parole di Don Tonino Bello per invocare Gesù che nasce a rinnovare la Fede, la Speranza e la Carità in noi membri della Sua Chiesa

Caro Gesù,

voglio scrivere a te. Per tanti motivi. Prima di tutto, perché so che tu mi leggerai di sicuro e la mia lettera non rischierà di finire come le tue. Ce ne hai scritte tante, e sono tutte lettere d'amore, ma noi non le abbiamo neppure aperte. Nel migliore dei casi, le abbiamo scorse frettolosamente e con aria annoiata.

Poi, perché so che tu non ti fermi a fare l'analisi estetica di ciò che ti dico. Tu vai sempre al nocciolo, o alla radice, e sei imbattibile a leggere sotto le righe. E anche stavolta, ne sono certo, sotto le righe sai scorgere il mio cuore gonfio di paure e di speranze, di preoccupazioni e di tenerezze.

Poi, perché tu rispondi sempre, e non passi mai nulla sotto silenzio. Non c'è volta che tu ti rifiuti di ricambiare il saluto o di accusare ricevuta. Con gli altri, lo sai, non sempre è così. Più che la "ricevuta", sembra che accusino "il colpo".

Ma, soprattutto, scrivo direttamente a te, perché so che incontrerai tantissime persone che verranno a salutarti. Tu le conosci a una a una. Beato te, che le puoi chiamare tutte per nome. Io non ci riesco.

Dal momento, però, che passeranno a trovarti, perché non suggerisci loro, discretamente, che non te ne andrai più dalla terra e che, pur trovandoti altrove per i tuoi affari, hai un recapito fisso nella tua Chiesa, dove ti potranno incontrare ogni volta che lo vorranno?

E, a proposito di "recapito", non pensi che la tua Chiesa, il cui grembo hai deciso di abitare per sempre dopo aver abitato per nove mesi quello di tua Madre, abbia bisogno di qualche restauro?

Si tratterà Signori di restauri costosi, perché da ricca deve diventare povera, da superba deva divenire umile, da troppo sicura deve imparare a condividere le ansie e le incertezze degli uomini, da riserva per aristocratici deve divenire fontana del villaggio.

Chi è profano in certe faccende pensa che sia un restauro quasi senza spese, sotto costo, perché si tratta di ridurre invece che di accrescere. Invece io so che occorre uno di quegli stanziamenti fortissimi della tua grazia, perché, se no, non se ne farà nulla.

Visto che mi sono messo sulla strada delle "raccomandazioni", posso approfittare dell'amicizia per fartene qualche altra?

Aiuta me e tutti i miei fratelli sacerdoti a lasciarci condurre dallo Spirito, che è Spirito di libertà e non di soggezione, Spirito di giustizia e non di dominio, Spirito di comunione e non di rivalità, Spirito di servizio e non di potere, Spirito di fratellanza e non di parte.

Dona ai laici della nostra Chiesa la gioia di te, che fai nuove tutte le cose. Ispira in essi i brividi dei cominciamenti, le freschezze del mattino, l'intuito del futuro.

Esorcizza nelle nostre comunità la paura del vuoto, l'impressioni che si campi solo sulle parole, il sospetto che, di ardito, amiamo solo le metafore. Metti nel cuore di chi sta lontano una profonda nostalgia di te. Asciuga le lacrime segrete di tanta gente, che non ha il coraggio di piangere davanti agli altri.

### CONCLUSIONE

Vorremmo concludere questa serata di riflessione e di preghiera con un'immagine, l'immagine che in questi giorni contempliamo nei presepi delle nostre case : l'icona della Sacra Famiglia. **Gesù Bambino**, regalità dell'umiltà, stravolgimento di ogni previsione, ponte fra il Vecchio e il Nuovo, paternità di Dio e fragilità di bambino tenga vivo in noi la convinzione di essere nel mondo ma non del mondo e ci indichi la via dell'accoglienza, della povertà e dell'impegno. **Giuseppe**, provocatore di condivisioni generose ed assurde, appassionate e temerarie, al centro della sapienza e al limite della follia ci protegga dallo scoramento, dal qualunquismo, dalle giustificazioni codarde e dal cinismo. Ci sostenga negli slanci generosi e ci mantenga nella Carità. Abbiamo iniziato la nostra serata invitandoci a non essere passivi nell'attesa di Gesù che viene per la nostra Salvezza ma ricordandoci che siamo noi i costruttori della Salvezza. **Maria** mamma , ci ricordi costantemente l'attesa che al contempo contempla le meraviglie del Signore e agisce per la Salvezza degli uomini.

Canto: **Vivere la vita**